

e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Scuola

E AGENZIA DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Anno XXIX - Nuova Serie — N. 1 - 2 Gennaio/Febrero 2005

La scuola è
un'istituzione
e non
un servizio.

Tra resistenze culturali e ostacoli normativi A che punto è l'autonomia?

Roberto Santoni

A distanza di circa otto anni dalla legge 59/97 che, per la prima volta, riconosceva alle istituzioni scolastiche un'autonomia organizzativa e didattica, è possibile tracciare un bilancio sullo stato reale dell'attuazione pratica dei principi peculiari dell'autonomia all'interno delle scuole.

Dal lontano 1997 l'autonomia scolastica sembra aver, apparentemente, consolidato il proprio percorso attraverso il riconoscimento della dirigenza (D.L. 59/98), l'emanazione del regolamento (D.P.R. 275/99) e la tutela costituzionale contenuta nell'art. 117 della Costituzione (L.C. 3/01).

Non c'è circolare ministeriale, documento, o discorso di politica scolastica che non contenga un esplicito richiamo all'autonomia delle scuole. Il "valore" dell'autonomia è diventato una premessa buona per tutte le occasioni e ha assunto sempre più un significato retorico, quasi rituale.

Nella sostanza, invece, ci sembra che l'autonomia stia segnando il passo, impantanata in una neoburocrazia sempre invadente, minata da attacchi frontali provenienti dai nuovi poteri conferiti alle regioni anche in materia di istruzione.

Ma, soprattutto, in questi ultimi anni la retorica dell'autonomia si è diffusa in maniera inversamente proporzionale ai contenuti sostanziali connessi all'autonomia; sembra quasi che più se ne parla e meno ne vengano tradotti in azione le linee ispiratrici.

In modo particolare sono sistematicamente rimasti ai margini due fattori fondamentali per la realizzazione di "politiche" autonome: l'autonomia finanziaria e l'autonomia di gestione delle risorse umane.

Paradossalmente, mentre le regioni e gli altri enti locali vanno rafforzando la propria dimensione autonoma, allargando gli ambiti di intervento e di controllo, l'autonomia scolastica resta un'"autonomia mutilata", una "Nike senza ali" che fatica a muoversi nel mare della complessità.

Molte volte le "prove d'autonomia" tentate, pur con sincera buona volontà, dalle scuole somigliano più ad un frenetico e un pò vuoto agitarsi (alla rincorsa dell'utente?), piuttosto che ad un riflessivo agire che si interroga criticamente sul senso del proprio operato.

I segnali che provengono dal mondo intorno alle scuole non sono sempre incoraggianti.

Per molti versi, infatti, la normativa secondaria emanata dal MIUR - soprattutto di carattere amministrativo e finanziario - imbriglia ancora le pulsioni autonomistiche delle scuole, accrescendo, in alcuni settori, il carico burocratico (si pensi alle procedure connesse al programma annuale, alle modalità di reclutamento del personale a tempo determinato, alla mancanza di una logica di budget nell'assegnazione di fondi, etc.). Per altri versi le attribuzioni alle regioni di compiti che appartenevano allo Stato rischiano di spostare il controllo "politico-economico" nei luoghi ancora più vicini alle istituzioni scolastiche e, quindi, di comprimerne in modo più diretto gli spazi di possibile autonomia.

Ma l'ostacolo più evidente lungo il cammino dell'autonomia, nata già "monca" nel 1997, resta la mancanza di autonomia finanziaria e la mancanza di gestione delle risorse professionali. Risorse professionali e risorse finanziarie rappresentano due condizioni fondamentali per dare un senso e concreta possibilità di realizzazione alla "micropolitica" delle scuole. La gestione delle risorse che, sul piano operativo-funzionale, contraddistingue lo sviluppo delle organizzazioni complesse, rimane il nodo cruciale dell'autonomia e ne segna fortemente il limite attuale.

In questo momento di grandi cambiamenti sul versante delle riforme, già avviate per la scuola di base, sarebbe opportuno un atto di coraggio e di fiducia - da parte della classe politica - verso una più ampia concezione dei poteri autonomi alle scuole. Come hanno osservato Benadusi e Consoli "malgrado le squallanti affermazioni che si sono spesso ascoltate sugli effetti liberatori dell'autonomia scolastica, il policy maker italiano è rimasto piuttosto

continua a pagina 4

Corsi abilitanti Legge 143/2004

Dopo mesi di lunghe trattative tra ministro e parti sociali è stato emanato il tanto atteso decreto che consente alle Università di attuare, ai sensi della L. 143/04 art. 2, i corsi speciali.

DM 21 del 9 febbraio 2005:

1 - CHI PUÒ CONSEGUIRE L'ABILITAZIONE/IDONEITÀ:

* docenti della scuola secondaria di secondo grado della tabella A,C,D specializzati su sostegno e con 360 giorni comunque prestati, su posti di sostegno, tra il 1.9.1999 e il 6.6.2004;

* docenti della scuola dell'infanzia e primaria specializzati su sostegno e con 360 giorni comunque prestati, su posti di sostegno, tra il 1.9.1999 e il 6.6.2004;

* della scuola secondaria di secondo grado della tabella C, ITP, con 360 giorni comunque prestati, tra il 1.9.1999 e il 6.6.2004;

2 - CHI PUÒ CONSEGUIRE LA SPECIALIZZAZIONE SU SOSTEGNO:

* docenti della scuola dell'infanzia e primaria già abilitati con concorso ordinario (prima del 3.5.1999), con 360 giorni prestati nella scuola materna o/e elementare, tra il 1.9.1999 e il 6.6.2004;

3 - SUCCESSIVE ABILITAZIONI:

entro il 31.12.2005 verranno attivati i corsi previsti dall'art.2 comma 1 lettere c/bis e dal comma 1/ter della legge 143/2004:

* docenti della scuola dell'infanzia e primaria privi di abilitazione/idoneità e in possesso del diploma quadriennale magistrale conseguito negli anni 1999, 2000, 2001 e 2002; con 360 giorni comunque prestati tra il 1.9.1999 e il 6.6.2004;

* docenti non abilitati con 360 giorni comunque prestati tra il 1.9.1999 e il 6.6.2004;

4 - ORGANIZZAZIONE DEI CORSI:

accordi tra Direzioni Regionali e Università permetteranno di definire i criteri di individuazione delle sedi, del contingente dei partecipanti (numero minimo previsto eventualmente derogabile di 10) e di assegnazione alle sedi.

5 - COSTI:

a carico dei partecipanti. Il Ministero attuerà tutti gli strumenti per carriere le spese.

6 - DURATA:

700 ore per i docenti della scuola primaria e dell'infanzia; 500 per i docenti della scuola secondaria. La frequenza è obbligatoria presumibilmente in due pomeriggi la settimana e tutto il giorno del sabato. Sono consentite il 30% di ore d'assenza. Sono previsti crediti per un massimo del 20% del monte ore. È previsto un esame finale avente valore di esame di stato.

7 - LIMITAZIONI:

non sono ammessi i docenti in ruolo. Potranno partecipare i docenti già abilitati. Sarà consentita la partecipazione ad un solo corso.

8 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

entro e non oltre il 17.03.2005 al CSA capoluogo di regione nella quale si è in servizio. Per i docenti non in servizio sarà possibile presentare domanda ad un qualsiasi CSA capoluogo di regione.

9 - AGEVOLAZIONI:

ai corsisti sarà consentito l'inserimento con riserva nelle graduatorie permanenti per il biennio 2005/2007. Lo scioglimento della riserva sarà contestuale al conseguimento dell'abilitazione/idoneità. Sarà possibile usufruire dei permessi per il diritto allo studio (150 ore).

Andrea Vantadori
PIACENZA



Emesso un francobollo per commemorare la figura del Commissario:

Un fedele servitore dello Stato vittima di un linciaggio.

Le nobili parole della vedova

(pagina 4)



D.I.R.S.T.A.T.

M.I.U.R.

COMUNICATO
STAMPA
22/02/2005

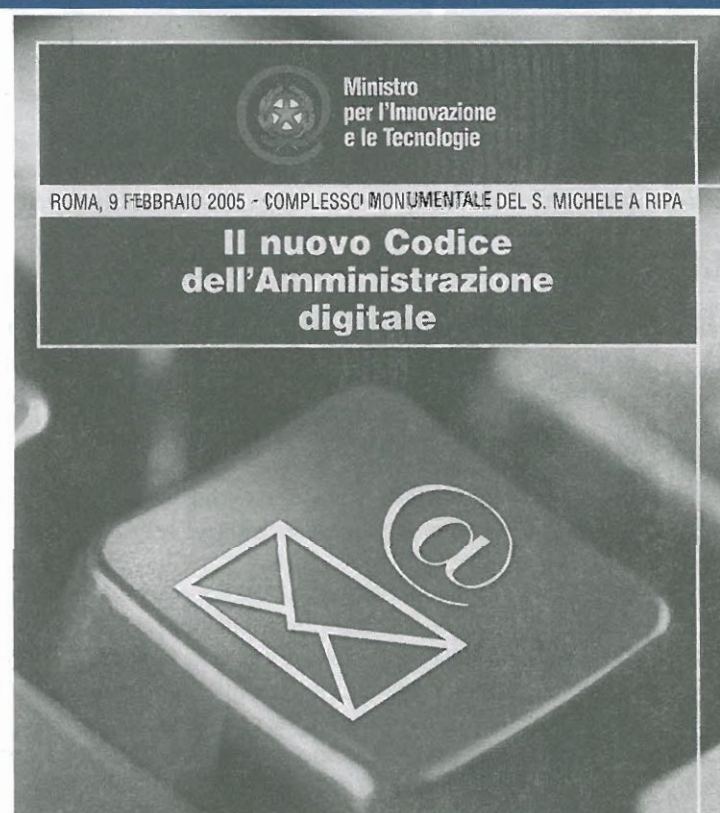
Il 27 gennaio il prof. Giorgio Donna, Capo del Dipartimento per la programmazione ministeriale recentemente insediato al MIUR, ha incontrato per la prima volta le OO.SS. rappresentative della dirigenza del nuovo Ministero unificato. Molteplici sono stati i problemi, riguardanti la struttura e il personale (dirigente e non), affrontati nel corso dell'incontro.

In primo luogo quello della perequazione dei trattamenti economici tra il personale del settore Istruzione e quello dell'Università e della Ricerca, questione divenute ormai non più procrastinabile.

Sono state poi affrontate altre problematiche connesse alla difficoltà di decollo del nuovo assetto organizzativo del MIUR e alle difficili condizioni di lavoro del personale.

Il segretario nazionale della DIRSTAT del MIUR FIDEI ha ricordato anche il grave e diffuso malessere derivante dalla mancata applicazione dell'istituto della vice-dirigenza nonché dal mancato rinnovo del contratto nazionale dei dirigenti del comparto dello Stato (scaduto da oltre tre anni).

Il capo Dipartimento ha inviato le OO.SS. a fargli pervenire un documento con l'indicazione delle priorità da affrontare.



Si è svolto come previsto l'annunciato convegno indetto dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie Lucio Stanca al quale hanno partecipato i ministri: Mario Baccini, Enrico La Loggia e numerosi esponenti dei vertici del management pubblico: Antonio Català, Sandro Salmoiraghi, Giuseppe Tripoli, Enrico De Giovanni, Lucio Todaro Marescotti, Livio Zoffoli.

Il convegno ha voluto rappresentare l'occasione per illustrare attraverso il contributo di alti rappresentanti dello Stato e delle Istituzioni, le novità prefigurate dal Codice dal punto di vista normativo e le opportunità che esso apre al cambiamento organizzativo delle amministrazioni.



BERLINO CONFERENZA NAZIONALE:

I ragazzi italiani nel sistema scolastico tedesco. Problemi e prospettive

Raffaele Sanzo

Terza parte

4.le figure professionali, gli assetti gestionali, amministrativi e organizzativi.

Le proposte che rilevano attingono ai profili professionali da impiegare reclutare per il compiti d'istituto; l'efficienza e l'efficacia del sistema.

Quanto ai profili si propone:

docenti di ruolo metropolitano per le attività didattico - pedagogico nelle scuole e nelle classi bilingui;

docenti da reclutare in Germania per le attività corsuali, secondo profili e requisiti indicati dall'Amministrazione, evitando di creare nuovo precariato e l'attuale precarietà organizzativa delle attività corsuali.

Quanto all'efficacia e all'efficienza si conviene che è irrinunciabile l'azione di monitoraggio, valutazione e certificazione. I risultati conseguenti costituiranno gli elementi per l'assunzione di determinazioni successive

prime indicazioni operative

Si sottopone, per comodità espositiva, un elenco per punti.

aprire il tavolo bilaterale Germania Italia per le variabili di quadro;

negoziare, di seguito, a livello dei singoli Land, tutte le problematiche comuni;

redigere un protocollo per le iniziative di monitoraggio, valutazione, misurazione con l'unico istituto abilitato in Italia;

impiantare iniziative coordinate di formazione in servizio per gli aspetti della didattica dell'italiano e per la pedagogia del recupero (si sono acquisite le disponibilità dell'università Ca' Foscari di Venezia e di una docente di pedagogia comparata dell'Università di Colonia);

potenziare la presenza presso le università tedesche, istituti di romanistica, contrattandola salvaguardia almeno della consistenza attuale degli organici e puntando ad un loro potenziamento;

verificare le compatibilità della proposta di assunzione in loco. E' possibile che tali assunzioni avvengano in regime di sussidiarietà, dopo una attenta verifica dell'affidabilità degli enti gestori. Da conti effettuati si realizza un risparmio per il MAE. Occorre garantire, tuttavia, che il risparmio correlato del MIUR si traduca in finanziamenti per le attività all'estero al fine di mantenere l'attuale massa di finanziamenti complessivi. Monetizzando, quindi, l'organico docenti in attività corsuali si delinea una massa di risorse pare a circa 12 milioni di euro. Ciò permetterebbe la presenza di circa 300 docenti a tempo pieno - 35 ore settimanali opportunamente suddivise in attività di insegnamento, progettazione didattica, compiti d'istituto, formazione, da distribuire uniformemente e proporzionalmente sul territorio federale.

Conferire un formale incarico dirigenziale ai dirigenti scolastici in cui si indichino chiaramente compiti e funzioni in un sistema nel quale, in assenza di scuole italiane, il solo punto di riferimento deve essere costituito dagli obiettivi da perseguire e dalle procedure alle quali attenersi. L'incarico viene conferito dai Consoli, i quali rimangono i responsabili della scuola italiana all'estero, su conforme direttiva annuale dell'Ambasciatore;

Rideterminare le borse di studio sia in termini di risorse per ogni singola opportunità sia, soprattutto, in termini di ricaduta di tale beneficio sul sistema scuola tedesco e sulle iniziative italiane.

(la prima parte è stata pubblicata nel numero settembre-ottobre 2004 e la seconda parte nel numero novembre-dicembre 2004)

Lo studio legale dell'Avv. Arturo Sforza di Roma ci ha inviato questa sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo che ha dichiarato la violazione dell'art. 6 prf. 1 della convenzione da parte dello Stato italiano.

In Italia per l'eccessiva durata dei procedimenti fino a duemila euro l'anno di riparazione

Corte europea dei diritti dell'uomo - Sezione I - Sentenza 10 novembre 2004 - Ricorso n. 62361/00 (presidente Rozakis; Riccardi Pizzati contro Italia)

LA MASSIMA

• **Equa riparazione - Accumulo di inadempienze dello Stato Italiano - Potere della Corte di Strasburgo di riconoscere alla parte lesa un'equa riparazione.**

In relazione alla prassi esistente nello Stato Italiano, che continua ad accumulare una serie di inadempienze che non consentono di riparare in modo completo le conseguenze delle violazioni relative al termine ragionevole del processo, l'articolo 41 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo conferisce alla Corte di Strasburgo il potere di accordare alla parte lesa un risarcimento ulteriore senza che sia necessario, per le cause promosse prima del 26 luglio 2004, di adire tutte le vie interne.

• **Risarcimento del danno - Danno morale - Valutazione equitativa - Base di calcolo - Durata del procedimento e non anno di ritardo - Criteri di calcolo.**

La valutazione equitativa del danno morale subito a causa della durata di un procedimento, va compresa in un importo tra euro 1.000,00 ed euro 1.500,00 per anno di durata del procedimento elevabile a euro 2.000,00 se la posta in gioco è considerevole, nonchè riducibile in relazione a una serie di parametri relativi alla singola fattispecie.

• **Equa riparazione - legittimazione dell'erede- Sussiste - Riduzione della base imponibile.**

L'erede ha diritto all'equa riparazione anche se ha partecipato per un breve periodo al procedimento a quo, con facoltà della Corte europea di stabilire una riduzione dell'indennizzo.

adilt

ASSOCIAZIONE DOCENTI ITALIANI LINGUA TEDESCA

www.adilt.it

info@adilt.it

L'Associazione ADILT informa:

• il Progetto "Deutsch macht mobil" si sta diffondendo rapidamente sul territorio grazie all'opera continua e qualificata delle Scuole Polo e alla rete di collegamento che queste hanno attivato con le scuole della provincia.

In collaborazione con Adilt, la Dirigente Scolastica del Liceo Scientifico St. "Leonardo da Vinci" di Acquapendente/Montefiascone (Vt) Prof.ssa Maria Mazzeschi ha organizzato il Convegno sul tema la "Diffusione della Lingua Tedesca, con la presentazione del Progetto "Deutsch macht mobil".

Sono intervenuti in rappresentanza dell'Ambasciata della Repubblica Tedesca la Dott.ssa Gabriele Scheel, il Dirigente del Goethe Institut Uwe Mohr, la Dott.ssa Raffaella Morichetti responsabile del

Progetto "cento classi", il Dott. Vincenzo Ceniti, responsabile dell'Ente del Turismo della Tuscia, nonché dirigenti scolastici, docenti, genitori e numerosi alunni. La delegata Adilt di Viterbo, Prof.ssa Tiziana Andreola ha presentato alla platea tutti gli aspetti del progetto "Deutsch macht mobi" spiegando che ad esso è collegato anche un concorso indetto dall'Ambasciata Tedesca che darà modo agli studenti di usufruire anche di soggiorni gratuiti in Germania.

• il 14 febbraio 2005 si è tenuto presso l'Ist.Superiore "Grazia Deledda" di Cagliari con i docenti di lingua tedesca un seminario di formazione sulla tematica riguardante la riforma della scuola secondaria di II° grado. Molti gli interventi e le riflessioni sul tema "Conoscenze ed abilità sulla seconda e terza lingua comunitaria negli otto licei".

• sono inoltre in preparazione altri Convegni collegati al Progetto che avranno luogo a Reggio Calabria e ad Assisi.

LICEO SCIENTIFICO CLASSICO STATALE
"Leonardo da Vinci"
ACQUAPENDENTE / MONTEFIASCONE

PROGETTO DEUTSCH MACHT MOBIL



Convegno per la diffusione dello studio della Lingua Tedesca

Montefiascone
Giorno 07/02/2005

"Rocca dei Papi"
Ore 9,30/12,30

il tedesco perché?



GOETHE INSTITUT

Associazione Ispanisti Italiani della Scuola

AISPI-SCUOLA

info@aispiscuola.it

www.aispiscuola.it

Continuano le iniziative di formazione e aggiornamento

VIII CONGRESSO-SEMINARIO NAZIONALE AISPI-SCUOLA

Un appuntamento importante per i docenti di spagnolo. Nei giorni 18 e 19 marzo 2005, si svolgerà a Roma, presso l'aula magna del liceo "Virgilio", via Giulia 36, l'VIII Congresso Nazionale di AISPI-SCUOLA al quale, come di consueto, sarà abbinato un Seminario intensivo di formazione sul tema "Los errores en el proceso de aprendizaje de la lengua. Tratamiento y superación". Il Seminario sarà tenuto dalla Prof.ssa Sonsoles Fernández, specialista sul tema in questione e ben nota al pubblico degli ispanisti per le numerose attività di formazione svolte negli ultimi anni in Italia e all'estero e per le sue pubblicazioni sulla didattica dello spagnolo come lingua straniera.

La scelta del tema, di fondamentale importanza nel processo d'insegnamento/apprendimento di una lingua, raccoglie necessità e bisogni formativi di un gran numero di docenti alle prese con l'eterno problema degli errori e del loro peso nell'attività didattica ed interessati alla propria qualificazione professionale. Il Seminario si articolerà in sedute plenarie seguite da laboratori e da momenti di condivisione e confronto. Esso sarà aperto gratuitamente a tutti i soci-docenti di lingua spagnola in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado, che desiderano approfondire le proprie competenze su questo fondamentale e spinoso aspetto della didattica. Il programma del Congresso_Seminario è disponibile nella pagina web dell'Associazione alla sezione Appuntamenti. I docenti interessati a partecipare al Seminario dovranno comunicarlo con tempestività al seguente indirizzo e-mail: info@aispiscuola.it

Seminario per docenti di L1 e L2

Nel quadro delle attività di formazione e aggiornamento allargate a tutta l'area linguistica, visto il lusinghiero successo delle precedenti iniziative, AISPI-SCUOLA ha deciso di continuare la collaborazione con gli istituti scolastici nella qualificazione dei docenti di L1 e L2. Si muove in tale linea il Seminario sul tema "Sviluppare l'autonomia del discente attraverso i processi metacognitivi e l'autovalutazione", a cura della Prof.ssa Graziella Pozzo, che si svolgerà a Bologna nei giorni 8 e 9 marzo 2005 presso il liceo Scientifico "N.Copernico" via Garavaglia 11. Si tratta di un appuntamento importante per i docenti che già hanno seguito i precedenti Seminari ed un'occasione da non perdere per quanti, invece, vogliono iniziare questo percorso di consapevolezza sugli strumenti concettuali ed operativi della didattica metacognitiva.

Tutte le informazioni su programma e iscrizione sono disponibili nella pagina web di AISPI-SCUOLA.

Corso per docenti della secondaria di 1° grado

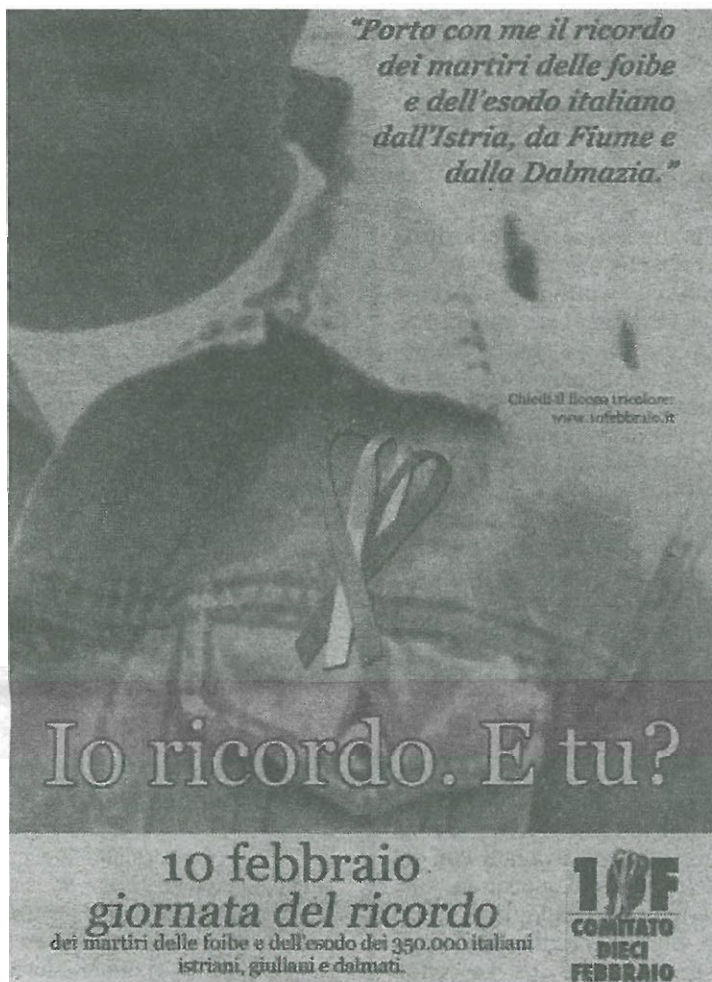
Accogliendo le istanze dei docenti impegnati nell'insegnamento dello spagnolo come 2ª lingua curricolare nella secondaria di 1° grado, AISPI-SCUOLA ha ritenuto opportuno organizzare due corsi di formazione. Il primo di questi corsi, prenderà l'avvio il 25 febbraio p.c. a Napoli, presso la SMS "Minniti", via Consalvo 93 (zona Fuorigrotta) Tel.081-2391129 - Fax 081-5931988, e sarà tenuto dalla Prof.ssa Iolanda Giovidelli, formatrice PSL3 e Liscom2000. Il corso si articolerà in 8 incontri di 4 ore ciascuno. Il calendario ed il programma dettagliato dei singoli incontri è disponibile per gli interessati nella pagina web dell'associazione. E' prevista l'avvio di un secondo corso analogo che si svolgerà a Roma e del cui inizio daremo informazione tempestiva.

Tutti i programmi dei Seminari ed i rispettivi calendari sono disponibili sul sito dell'associazione: www.aispiscuola.it

10 febbraio

"il giorno del ricordo"

Foibe ed esodo: oltre all'emissione di un francobollo commemorativo è stata proposta da RAI 1 una fiction andata in onda in due serate che ha ottenuto un boom d'ascolti (quasi 8 milioni). Siamo dell'avviso che anche con il filmato come osserva una signora di Roma con una lettera inviata a diversi quotidiani (che riproduciamo) si poteva e doveva fare molto di più. Pubblichiamo la nota emessa dal MIUR per ricordare nelle scuole l'avvenimento.



Dipartimento per l'Istruzione

Prot. n. 152/Dip/segr Roma, 27 gennaio 2005

Oggetto: Legge 30 marzo 2004 n. 92 "giorno del ricordo"

Come è noto con Legge 30 marzo 2004 n. 92 la Repubblica ha riconosciuto il 10 febbraio quale giorno del ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

Nella suddetta giornata sono previste iniziative per diffondere, tra i giovani delle scuole di ogni ordine e grado la conoscenza dei tragici eventi ed è favorita da parte di istituzioni ed enti "la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende". Le iniziative di cui alla citata legge n.92 sono inoltre finalizzate "a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero".

Nell'ambito delle attività volte a celebrare il "Giorno del ricordo la Scuola, quale istituzione deputata alla crescita umana, civile e culturale delle giovani generazioni e quale sede privilegiata di educazione e formazione ai valori della pace, della solidarietà, della collaborazione può svolgere un ruolo di fondamentale importanza. A tal fine codesti uffici sono pregati di sensibilizzare le istituzioni scolastiche e, in particolare, i docenti perché promuovano, nell'ambito dei percorsi didattici e dell'offerta formativa, momenti di studio, di riflessione e di approfondimento sui temi del rispetto della persona, della libertà, della democrazia, della convivenza pacifica, della collaborazione e solidarietà tra i popoli, della democrazia, come superamento di pregiudizi e dodi di parte e come contributo alla costruzione di una società migliore, rispettosa delle diversità, più unita e più solidale.

Si ringrazia per la sperimentata collaborazione.

Il capo dipartimento Pasquale Capo

Ma il cuore... resta nel pozzo

Dovremmo essere felici: eppure... La fiction sulle foibe... mah. Potremmo consolarci: è già tanto che si parla di foibe, che per la prima volta la Rai alza il velo su una ferita ancora sanguinante, ignota alla maggioranza silenziosa, su una ferita dolorante perché inferta sulla carne viva di nostri fratelli. Eppure qualcosa d'amaro resta in bocca, come la delusione per un incontro per troppo lungo atteso, ma improvvisamente annullato. Penso che l'appuntamento con la nostra Storia sia stato semplicemente rimandato, perché la fiction sulle foibe si è trasformata in una sorta di mito filmico sull'inseguimento, declassato a storia d'amore tra uno che aveva una stella rossa sul cappello e voleva riscattare suo figlio, e un italiano che girovagava tra i boschi per salvare dei bambini e la donna del cuore.

Nessuno scontro epico sullo sfondo tra comunismo e italianità, nessuna "visione del mondo" seppur distorta. Nessuna citazione dei luoghi cari a noi italiani: in sequenza solo città deserte e deturpate dalla violenza di titini (chi sono 'sti titini, di chi sono "figli" verrebbe da dire...) simili ai criminali della Uno bianca (mutatis mutandis). Eppure una vittoria l'abbiamo ottenuta. Oggi nessuno tra dieci milioni di italiani potrà più dire, "le foibe?... Incavi, carsici".

Sabrina Fantauzzi
Roma

CORSI ABILITANTI LA FIS INOLTRA UNA RICHIESTA DI CHIARIMENTO AL MIUR

Il DM 21/05 attiva i corsi speciali per conseguire l'abilitazione/idoneità all'insegnamento. Per quanto concerne i servizi prestati per il raggiungimento dei 360 gironi si rileva quanto segue: nel caso dei corsi come previsti dall'art. 2 comma 1 lettere a,b,c è chiaro che il servizio deve essere prestato su posti di sostegno. Per cui il docente che ha svolto 360 giorni di servizio su posti di sostegno nella scuola elementare potrà partecipare solamente al corso di idoneità rivolto ai docenti di scuola elementare. Nel caso di servizio su sostegno prestato in diversi gradi e ordini di scuola il docente potrà scegliere a quale corso partecipare sempre in riferimento al tipo di servizio prestato (es. 360 giorni su elementari e materne il corso potrà svolgersi per le elementari o materne); nel caso dei corsi previsti dall'art. 2 comma 1 lettera c/ter ossia gli ITP i 360 giorni di servizio sono generici e interessano ordini e gradi di scuola diversi. Es. Laureato in agraria con 360 giorni di servizio sull'A058 potrà partecipare al corso per la classe C050 - esercitazioni Agrarie.

Si chiede: è questo lo spirito della legge? La lettera c/ter del comma 1 art. 2 si rivolge agli ITP. Il servizio quindi non dovrebbe essere stato prestato su classi di concorso della tabella C?

Sicuramente è stato molto apprezzato l'ultimo numero del nostro giornale (novembre-dicembre 2004 con il quale riproponevamo molte copertine dei libri di testo scolastici (1890-1959), una carrellata storica nella memoria della nostra scuola. Il collega Aldo Zandi nostro attento lettore ci ha dedicato questo articolo apparso sul quotidiano "Secolo d'Italia" in data 18 gennaio 2005 che volentieri riproduciamo.

VIVIAMO tempi in cui i libri di testo non godono di buona fama; sono, anzi, giudicati costosi, pesanti in ogni senso, curati sotto l'aspetto editoriale ma non sempre dal punto di vista - ben più importante - dei contenuti, facili alle suggestioni dell'ideologia. Se ne è chiesta per questo, l'abolizione. Eppure, la nostra scuola del passato ha potuto fruire di ottimi libri, che badavano alla sostanza e, nonostante la veste tipografica dimessa, potevano ben figurare nelle biblioteche di famiglia, per il rigore scientifico con in quale erano redatti. Ce lo ha ricordato il numero di novembre-dicembre 2004 di "Scuola e Lavoro" - il periodico della "Federazione Italiana Scuola", diretto da Agostino Scaramuzza, segretario generale della Fis stessa - con una carrellata fotografica sulle copertine dei testi in adozione dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Sessanta del Novecento: un simpatico regalo per i lettori, che ha, però, messo in moto i meccanismi della nostalgia.

Abbiamo così rivisto le agili collane dei classici editi dalla Sei e da Carlo Signorelli, gli esercizi greci di Rocci per la "Dante Alighieri", la quasi mitica grammatica latina "Alma Mater" e varie edizioni dei poemi

DIETRO LA LAVAGNA

DI ALDO ZANDI

Cari, vecchi libri di testo...

omerici in italiano con la costante della traduzione, indipendentemente dall'editore e dal curatore: Vincenzo Monti per l'Iliade ed Ettore Romagnoli per l'Odissea. E qui ai sentimenti si sovrappongono altre considerazioni. È vero, infatti, che la fortuna di Omero non si è mai spenta, ma è anche ben constatata come l'accurata commissione umano-divina, che caratterizza l'epica greca (ed anche romana), nelle traduzioni o negli adattamenti odierni, è per lo più trascurata, a vantaggio esclusivo dell'avventura tutta terrena, a differenza di quanto facevano sia Monti sia Romagnoli.

Fino a qualche decennio fa, insomma, nel proporre agli alunni la lettura di Omero in traduzione, si sentiva la necessità non di "aggiornare" in qualche

modo l'autore, avvicinandolo ai presunti gusti del più o meno riotoso lettore, bensì di salvare, nei limiti del possibile, le peculiarità ed il fascino del contenuto, pur nell'approssimazione formale con cui l'endecasillabo italiano rendeva l'esametro greco. Le previste difficoltà venivano appianate dalle note al testo e dalle spiegazioni dell'insegnante, che, in genere, sapeva sempre aggiungere qualcosa di suo. C'era, quindi, spazio per la curiosità del discente e per il sapere del docente: che era anche un modo per suscitare il cosiddetto dialogo didattico.

Non vigeva il metodo globale - né l'insiemistica - e, quindi, prevalentemente le spiegazioni procedevano dal semplice al complesso, talvolta - bisogna pur riconoscerlo - con abuso degli

opposti concetti di "regola" e di "eccezione", che costringevano troppo ad affidarsi alla memoria, senza fornire adeguati chiarimenti. Mentre affrontare già allora il latino con il metodo della "sintassi dei casi" cercava di metterci nei panni di uno scrittore o di un parlante d'una lingua a noi familiare ma sconosciuta, c'erano tracce di assurdità come il "genitivo locativo", con l'inevitabile ricorso alle "eccezioni" di "domi" (=a casa, o in patria) o di "ruri" (=in campagna), che... quasi irrimediabilmente avevano il coraggio di uscire in «e», mentre i loro genitivi erano ovviamente diversi. Il "pater familias" creava un altro scandalo, perché sembrava addirittura reggere un accusativo per di più plurale (famiglie allargate fin dall'antichità?), senza che si facesse cenno a un possibile genitivo arcaico, mantenuto in vita proprio per rispetto all'istituzione familiare. Un po' di grammatica comparata avrebbe giovato agli autori visto che il greco, in genere, era presentato con approfondimenti filologici maggiori, anche riguardo ai fenomeni di contatto tra consonanti, altra fonte di pseudoeccellenze nell'insegnamento delle lingue straniere fino ai nostri giorni.



I DIBATTITI DELLA CARAVELLA

Marcello Veneziani

I VINTI

i perdenti della globalizzazione e loro elogio finale

Sala Anica
Viale Regina Margherita, 286
Roma

Mercoledì 9 febbraio 2005
ore 20,00

Cattolici, islamici e meridionali, fascisti e comunisti, conservatori e rivoluzionari. Sono i vinti di oggi, quelli che hanno combattuto fino all'ultimo, con coraggio e determinazione, ma che non ce l'hanno fatta. Autore di questo elogio degli sconfitti è Marcello Veneziani,



nel suo ultimo libro "I Vinti" che è stato presentato a Roma nella sede dell'Anica, con il vicedirettore de "Il Tempo" Giuseppe Sanzotta, il giornalista Sandro Curzi, il professor Aldo G. Ricci, sovrintendente Archivio di Stato e il presidente dell'Associazione Amici della Caravella, Franco Ferrari, organizzatrice dell'evento. Veneziani mette insieme mondi e categorie distanti tra loro, una sorta di Arca di Noè in un viaggio passionale all'interno di un universo costituito da persone, gruppi, popoli e partiti che hanno creduto in idee, valori e religioni e che non si riconoscono nella globalizzazione.

"Ma non riusciremo a capire le passioni di chi ha vinto e che ha perso - continua Veneziani - senza conoscere integralmente la storia, facendo luce sulle pagine oscure e sulle verità scomode, come ad esempio le Foibe, sottaciute per oltre cinquant'anni". E mentre Giovanni Paolo II è "un perdente di successo perchè i suoi messaggi hanno uno straordinario impatto mediatico ma restano inascoltati, basta vedere l'appello alle radici cristiane dell'Europa, i valori della famiglia e della tradizione, Che Guevara è il mito del comunismo per eccellenza, ma sempre perdente. Rappresenta il regime che non è stato, la passione che non diventò potere". Di lui - spiega Veneziani - apprezziamo l'eroe combattente passionale romantico, e non il sanguinario dittatore che sarebbe potuto diventare". E ancora. Junio Valerio Borghese, il principe nero: "esempio di fedeltà e ribellione". Il brigante Carmelo Crocco, che durante gli ignorati anni della normalizzazione postunitaria, capeggiò in Basilicata le lotte popolari contro i piemontesi. Un elogio dei vinti, però, che però non deve diventare un alibi per le proprie incapacità e inettitudini. Non si può vivere nella convinzione che ha ragione solo chi ha vinto. Nè si può tollerare il detto "Guai ai vinti".

continuazione da pag. 1

prudente nel far seguire alle parole i fatti e ha continuato a credere di più alle riforme dall'alto (top-down) che all'innovazione dal basso".

Certamente anche gli altri tasselli mancanti al puzzle del nuovo sistema scolastico (stato giuridico degli insegnanti e riforma degli organi collegiali) contribuiranno a definire in modo più preciso il paesaggio delle autonomie scolastiche. Né si può pensare che l'autonomia sia la panacea per tutti i problemi della scuola italiana, ma certamente costituisce il presupposto essenziale affinché ciascuna scuola, con la propria diversità e con la propria ricchezza umana e professionale, possa sentirsi ed essere effettivamente partecipe nel contesto dello sviluppo culturale e civile della società.

In questo senso intendiamo l'autonomia come specifica capacità di costruire progetti educativi condivisi in grado di dare senso e significato all'esistenza non solo degli alunni, ma di tutti quanti operano dentro la scuola. Un'autonomia che, senza puntare a derive aziendalistiche peraltro sperimentate in altri paesi con risultati poco brillanti, disponga degli strumenti organizzativi e delle risorse giuridiche per strutturare un'offerta formativa che esprima la propria originale identità. Siamo convinti che non si possa parlare di autentica autonomia se non si restituisce alle scuole, cioè agli insegnanti, ai dirigenti, a tutto il personale, la possibilità di lavorare - entro vincoli certi stabiliti da norme nazionali - con la libertà di progettare percorsi educativi significativi disponendo dei necessari mezzi finanziari e delle necessarie risorse professionali. Altrimenti tutto rischia di diventare sempre di più un vuoto agitarsi entro margini ristretti, recitando un copione scritta da altri e di cui le scuole avvertono un crescente senso di lontananza e di non appartenenza. Siamo convinti, per dirla con Gentile, che "il divenire autonomo è appunto il fare in cui Noi non siamo spettatori, ma attori" ², protagonisti con la nostra cultura, con la nostra identità.

Roberto Santoni
dirigente scolastico
Direzione Didattica
di Bassano Romano (Vt)

Note:

1 - LUCIANO BENADUSI, FRANCESCO CONSOLI, *La governance della scuola. Istituzioni e soggetti alla prova dell'autonomia*, Bologna, 2004.

2 - GIOVANNI GENTILE, *La riforma dell'educazione*, Bari, 1920.

Esiste
la "terza via"?
Quale "terza via"?

GIUSEPPE CIAMMARUCONI



Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo di euro 5 sul c.c.p. 61608006 intestato a:
SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via Magenta, 24 - 00185 Roma.

continuazione da pag. 1

LUIGI CALABRESI

"Rendere onore oggi alla memoria di Luigi Calabresi ha il sapore di un risarcimento. Perché, avevano tentato di gettare un'ombra, e che ombra, sul suo onore sulla sua umanità" ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, durante la cerimonia di presentazione del francobollo commemorativo emesso dalle poste italiane in ricordo del commissario della polizia di Stato, Luigi Calabresi, ucciso nel maggio '72. Letta, parlando all'Auditorium alla presenza del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu e del ministro per le comunicazioni, Maurizio Gasparri, ha ricordato anche "le viltà" e le con-

venze che furono alla base di una campagna mediatica denigratoria nei confronti del funzionario dopo la morte dell'anarchico Pinelli.

Luigi Calabresi fu ucciso perché per la prima volta una classe di intellettuali e di manovali del terrore decise di annientare una persona per sfogare il proprio furore ideologico. Il giornale dell'organizzazione Lotta Continua - ha sottolineato il conduttore dell'incontro Bruno Vespa - lo perseguitò incessantemente e nomi tuttora illustrissimi scesero in campo accanto a Lotta Continua. Camilla Caderna fu spietata nella sua campagna con l'Espresso e mi dispiace che Enrico Deaglio abbia voluto ripubblicare il suo libro.

LE PAROLE DELLA VEDOVA

Spero che questo francobollo, che ricorda anni davvero bui per il nostro paese, possa oggi far superare quella stagione di odio.

Luigi era un uomo che amava le istituzioni - ha detto - aveva un forte senso dello Stato ed ha sempre lavorato con passione facendo del suo lavoro un servizio per la collettività.

Nell'occasione la signora Gemma ha rivolto un pensiero a tutte le vedove dei caduti per servizio.

www.federazioneitalianascuola.it

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Scuola e Lavoro
Agenzia della Federazione Italiana Scuola - F.I.S.

Anno XXIX - NUOVA SERIE - N. 1-2 Gennaio/Febrero 2005 Poste

Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Roma

Direzione: Raffaele Antonucci, Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino

Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione: M. Beatrice - A. Biancofiore - M. D'Ascola - G. De Donno - A. Di Nicola - M. Falcone - L. Manganaro - G. Mariscotti - F. Mastrantonio - G. Occhini - G. Stilo

Direz. - Redaz. Amministrazione: **Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24 - 00185 Roma - Tel. 064940519 - Fax 064940476**

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994

Stampa: Puntografico Printing sas - Via A. Tebaldi, 61 - Tel. 0635507253 - Roma

GRATUITO AI SOCI

Le responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chiuso in Tipografia il 25/02/2005 - Stampato il 28/02/2005